

Berlino

# Ulbricht partito per la visita nella RAU

Il Presidente della RDT raggiunge Dubrovnik in aereo e proseguirà per mare verso Alessandria. L'arrivo previsto per mercoledì

BERLINO, 21. Il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca, Walter Ulbricht, è partito stamane dall'aeroporto di Berlino-Schoenefeld diretto al Cairo per una visita di Stato di una settimana nella Repubblica araba unita. L'espressione « visita di Stato » è stata adoperata oggi per la prima volta; sino ad ora si era usata la definizione « visita d'amicizia ».

Sullo stesso aereo speciale hanno preso posto la moglie, Lotte Ulbricht, e il seguito del quale fanno parte, tra gli altri, il ministro degli Esteri Lothar Bolz e il viceministro per il Commercio, Gerhard Weiss. L'apparecchio ha trasportato la delegazione dalla RDT nella città jugoslava di Dubrovnik da dove essa proseguirà il viaggio via mare. L'arrivo ad Alessandria è previsto per mercoledì. Ma qui un treno speciale porterà gli ospiti tedeschi al Cairo dove saranno ricevuti da Nasser.

Giornalisti, uomini politici e numerosi cittadini hanno stamane salutato la delegazione. In risposta agli auguri espressi dal sindaco di Berlino democratica, compagno Friedrich Ebert, Ulbricht ha dichiarato che l'invito di Nasser è l'espressione dei buoni e amichevoli rapporti esistenti tra la RDT e la RAU e che il suo viaggio è al servizio dell'amicizia tedesco-araba. Dall'acquisto suo Ebert, dopo avere sottolineato il grande interesse suscitato nell'opinione pubblica mondiale dal viaggio di Ulbricht, aveva vivamente condannato la « intromissione negli affari interni di uno Stato sovrano », da parte di Bonn che ha fatto di tutto per impedire il viaggio.

In realtà tutte le minacce tedesco-occidentali hanno sinora ottenuto l'effetto contrario a quello desiderato. Non solo la visita ha luogo come visita di Stato, ma altri paesi arabi si sono schierati nettamente a fianco di Nasser. E' di ieri infatti la pubblicazione dell'intervista di Ben Bella nella quale il Presidente algerino annuncia che il suo paese interromperà i rapporti con Bonn nel caso che questa rompa le relazioni diplomatiche col Cairo. Anche in Tanzania (il paese africano sorto dalla fusione del Tanganika e di Zanzibar) le pressioni di Erhard hanno fatto un buco nell'acqua e l'annuncio dell'imminente apertura di un consolato generale della RDT a Dar Es Salaam è stato confermato.

La fallimentare politica del Medio Oriente è stata esaminata a Bonn in un consiglio del gabinetto del Cancelliere insieme ai suoi maggiori collaboratori. Dopo quattro ore di discussione è stato pubblicato un comunicato in cui si dice che il governo si attiene alla linea già tracciata.

Sempre più insistenti infatti si fanno le richieste di soccorso agli alleati della NATO. Dopo quella di Erhard e del portavoce sovietodemocratico Eder, si è avuta oggi anche quella di Strauss. Questi appelli da soli dimostrano l'incapacità di Bonn di trovare una via di uscita. Questa del resto potrebbe essere una sola: incominciare ad adattarsi all'idea che esistono due Stati tedeschi e che la RDT è una realtà con la quale bisogna fare i conti.

Romolo Caccavale

## Nenni a Roma



Il vice presidente del Consiglio, on. Pietro Nenni, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, on. Zagari, è rientrato ieri mattina a Roma, in aereo, da New York. L'on. Nenni si era recato negli USA per partecipare al convegno internazionale sui principi dell'Encelide di Giovanni XXIII «Pacem in terris». Nella foto: Nenni accolto all'aeroporto dalla nipote

## A 300 metri dalla vetta

### Tutti dicono:

### Bonatti riuscirà

L'alpinista ha segnalato la sua posizione prima del bivacco: è a quota 4100

Dal nostro inviato

ZERMATT, 21. Stasera alle 20 Bonatti, dalla parte Nord del Cervino, ha indicato con segnalazioni luminose verdi la propria posizione: la quota che l'alpinista ha raggiunto è di 4100 metri.

Domani, dunque, egli dovrà uscire sulla vetta della montagna, dopo aver tracciato la direttissima sulla vertiginosa parete che si eleva per 1200 metri. Sulla cima, a 4478 metri, li attendono tre guide di Cervinia. Sarà un lungo giorno per il quale Bonatti, pur poiché viene dagli eroi di coloro che per primi scalano la grande montagna.

Se nulla muterà queste previsioni, Bonatti è attesa a Zermatt di ritorno marziale.

Nella giornata Walter ha superato un difficolissimo tratto di roccia completamente troncato di ghiaccio, poi alcuni tetti per cui ha impegnato al massimo le sue pure eccezionali capacità. Attraverso i binocoli lo si è visto procedere con la schiena rivolta all'abisso che per centinaia di metri si apriva sotto di lui. Prima Bonatti ha chiodato la roccia, poi è tornato indietro per issare il sacco. Una doppia fatica, alla quale l'alpinista è sottoposto ormai da tre giorni.

Intanto la foto di Bonatti con i servizi - degli inviati e dei suoi primi pugni dei giornalisti - è stata trasmessa di stanza. Tutti danno per sicura la riuscita dell'arditissima impresa. La televisione ha trasmesso anche oggi un ampio notiziario sulla ascensione.

Una grande fiducia, insomma, circonda Bonatti. E' giunto qui il presidente delle guide svizzere, Sotter, e i suoi colleghi per aiutarlo. Walter dopo la vittoria che considero sicura - l'impresa solitaria ha perfino oscurato il raid - sei alpinisti coi mille chilometri sulle Alpi da Innsbruck a Grenoble. Alla signora Bianca Bonatti, al "Haus Alpina" di Zermatt, segretario dell'associazione nazionale svizzera dell'Unione Europea ha telegrafato: « Con frepiedazione e affetto seguendo la straordinaria impresa ».

Oltre cinquemila africani hanno accolto oggi con grandi ovazioni i ministri inglesi Arthur Bottomley, segretario per le relazioni con il Commonwealth, e il Lord cancelliere, Gordon Hewart, per svolgere una missione d'inchiesta. Il primo ministro rhodesiano, Ian Smith - noto razzista - non si era recato all'aeroponto a salutare i due ministri laburisti.

Come è noto, le relazioni tra il governo britannico e quello rhodesiano sono tuttora buone, sia in quanto Londra si rifiuta di riconoscere l'indipendenza della Rhodesia sino a quando ai quattro milioni di africani non verrà garantita una maggiore responsabilità nel governo, retto esclusivamente da rappresentanti della minoranza bianca.

Andrea Liberatori

### Articolo di Tribuna Ludu sui negoziati con la « Krupp »

VARSAVIA, 21. Il quotidiano *Tribuna Ludu*, organo del POUP, dedica oggi un lungo articolo alla questione delle trattative fra l'ufficio per il commercio estero polacco e la direzione della ditta Krupp della Germania occidentale. Il giornale respinge energeticamente tutte le speculazioni imbastite dalla stampa occidentale - particolarmente americana e inglese - sui sistemi amministrativi-burocratici, le meschine tutele. L'attività creatrice è il risultato di una complessa elaborazione, in cui entrano le esperienze, le conoscenze, i tentativi, le conoscenze di vita, le conoscenze del lavoro, tutta la personalità dell'artista, risultato possibile soltanto in una condizione di ricerca di esperimenti, di libera espressione, e di confronto delle opinioni. Il pieno sviluppo delle scienze, delle letterature, di ogni genere, è condizione di direttive stile e tenore, di diretti stili e maniere, in competizione fra loro, ma coniugati nell'unità della concezione dialettico-marxista del mondo, della storia, dei principi del realismo socialista.

Di conseguenza, se il partito ha condotto e condisce la lotta di classe, non avendo avuto, nella sua relazione, alcuna vittoria. L'esperienza di confronto creativo, che deve essere una barriera attorno alla ricerca, quando si tratta di dati concreti, non ha ancora avuto alcun accordo concreto.

Intanto la foto di Bonatti con i servizi - degli inviati e dei suoi primi pugni dei giornalisti - è stata trasmessa di stanza. Tutti danno per sicura la riuscita dell'arditissima impresa. La televisione ha trasmesso anche oggi un ampio notiziario sulla ascensione.

Una grande fiducia, insomma, circonda Bonatti. E' giunto qui il presidente delle guide svizzere, Sotter, e i suoi colleghi per aiutarlo. Walter dopo la vittoria che considero sicura - l'impresa solitaria ha perfino oscurato il raid - sei alpinisti coi mille chilometri sulle Alpi da Innsbruck a Grenoble. Alla signora Bianca Bonatti, al "Haus Alpina" di Zermatt, segretario dell'associazione nazionale svizzera dell'Unione Europea ha telegrafato: « Con frepiedazione e affetto seguendo la straordinaria impresa ».

Oltre cinquemila africani hanno accolto oggi con grandi ovazioni i ministri inglesi Arthur Bottomley, segretario per le relazioni con il Commonwealth, e il Lord cancelliere, Gordon Hewart, per svolgere una missione d'inchiesta. Il primo ministro rhodesiano, Ian Smith - noto razzista - non si era recato all'aeroponto a salutare i due ministri laburisti.

Come è noto, le relazioni tra il governo britannico e quello rhodesiano sono tuttora buone, sia in quanto Londra si rifiuta di riconoscere l'indipendenza della Rhodesia sino a quando ai quattro milioni di africani non verrà garantita una maggiore responsabilità nel governo, retto esclusivamente da rappresentanti della minoranza bianca.

Andrea Liberatori

mosca, 21. L'agenzia TASS informa che sono stati lanciati oggi dall'URSS, mediante un unico razza vettore, tre nuovi satelliti artificiali: - Cosmos 34 - Cosmos 55 - e - Cosmos 36 - concepiti per lo studio degli strati superiori dell'atmosfera allo scopo di conoscere la natura degli ostacoli che rendono pericolosa la navigazione spaziale. « Il tentativo di im-

## La battaglia delle idee in URSS

### La « Pravda » difende la libertà dell'arte

Il partito deve orientare con pazienza e prudenza la ricerca scientifica e la creazione artistica

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 21.

Gli interventi di tipo « amministrativo » nella vita culturale del paese da parte di dirigenti di partito e di comitati specifici, l'impostazione in nome del partito di gusti e di criteri di giudizio soggettivi, la posizione di monopolio di certi gruppi che impediscono una libera battaglia di idee, vengono criticati oggi dalla *Pravda*, in un articolo del suo nuovo direttore, Rumentzev, intitolato « Il partito e gli intellettuali ».

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la lotta di iniziativa sul valore effettivo di un'opera d'arte. Ma se il par-

titivo apprezzerà soggettivamente, non può aspettare passivamente l'opera di tempo, allora esso deve essere guidato, nel suo criterio, dal principio per cui non è quello che il partito, ma gli intellettuali.

Sarà il tempo, afferma Rumentzev, che la l